

Condifesa Piacenza: l'oro rosso è un patrimonio da tutelare per il territorio

È la coltura più assicurata con oltre 117 milioni: «Frutto di consapevolezza crescente»

● A Piacenza, il pomodoro da industria è molto più di una coltura: è una vocazione, una risorsa strategica e un simbolo dell'identità agricola del territorio. Con migliaia di ettari coltivati e una filiera che coinvolge centinaia di aziende agricole e strutture di trasformazione, rappresenta a pieno titolo l'oro rosso della nostra provincia.

Ma come ogni risorsa preziosa, richiede tutela. Nel 2025, secondo i dati provvisori, il valore assicurato del pomodoro ha superato i 117 milioni di euro, confermandosi la coltura più assicurata in assoluto nel territorio piacentino. Un dato che testimonia la crescente consapevolezza da parte degli agricoltori: assicurarsi non è più una scelta accessoria, ma una necessità per difendere il proprio reddito dagli effetti del cambiamento climatico.

2024 pieno di danni, 2025 per ora stabile

Nel 2024, tra il 16 aprile e il 15 luglio, il territorio di Piacenza è stato colpito da ben 30 eventi dannosi, con 15 episodi solo nel mese di maggio, seguiti da altri 7 a giugno e 5 nella prima metà di luglio, cui si sono ag-

giunti ulteriori fenomeni entro fine mese.

Grandinate, piogge torrenziali e vento forte hanno messo a dura prova le coltivazioni, costringendo molte aziende a ricorrere all'assicurazione per contenere le perdite.

Il 2025, almeno fino a metà luglio, si sta dimostrando decisamente più stabile. Le denunce di danno sono sensibilmente inferiori e non si sono verificati eventi catastrofici. Tuttavia, il clima resta imprevedibile e basta poco per ribaltare una stagione: la lezione del 2024 invita a non abbassare la guardia.

«Il pomodoro è da sempre il cuore pulsante della nostra agricoltura. I dati del 2025 ci fanno ben sperare, ma non possiamo dimenticare la lezione del 2024. Oggi - commenta Gianmaria Sfolcini, presidente di Condifesa Piacenza - più che mai è fondamentale che gli agricoltori restino vigili e continuino a tutelare il loro reddito. Il nostro consorzio è qui per offrire supporto, esperienza e strumenti concreti per affrontare un futuro sempre più incerto». L'assicurazione agricola non tutela direttamente la coltura, ma rappresenta uno strumento essenziale per mantenere la stabilità economica dell'impresa in caso di eventi avversi. In un contesto climatico sempre più instabile, la gestione consortile del rischio consente alle aziende

agricole di affrontare le campagne con maggiore serenità e con una prospettiva di continuità.

Una scelta consapevole, anche in un'annata positiva

Anche se la stagione 2025 si sta rivelando più stabile, non va abbassata la guardia. Gli agricoltori che nel 2024 avevano attivato una copertura assicurativa hanno potuto affrontare con maggiore tranquillità le conseguenze dei danni subiti, preservando la continuità delle loro attività. Assicurarsi anche in un'annata favorevole significa pianificare con intelligenza e lungimiranza, attuando una buona gestione del rischio.

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a cambiamenti importanti - spiega la direttrice Debora Veneziani - sempre più agricoltori hanno compreso che la gestione del rischio è soprattutto uno strumento di pianificazione aziendale. Il fatto che il pomodoro da industria sia oggi la coltura più assicurata del nostro territorio non è un caso, ma il frutto di una consapevolezza crescente. Anche in stagioni meno critiche, come quella attuale, è fondamentale non abbassare la guardia: la vera forza di un'azienda agricola sta nella capacità di prepararsi all'imprevisto e far sì che l'imprevisto non sia la causa della rovina di un'azienda».